



L'INTERVISTA

Il reggente Cisl “Via la mafia dal sindacato”

GIUSEPPELEGATO

Parla Enzo Pelle, reggente degli edili Cisl dopo l'inchiesta per mafia: «Mai più un caso Ceravolo». - PAGINA 45

ENZO PELLE Dopo l'arresto di un sindacalista la confederazione di Torino ha una nuova guida «Anche noi inquietati dalla vicenda: lui era un taciturno, ma da ora servirà più attenzione»

Mafia, il reggente della Cisl “Mai più un caso Ceravolo”

L'INTERVISTA

GIUSEPPELEGATO

Dall'altro ieri è il reggente della Filca Cisl Torino, sindacato nella bufera per l'arresto poche settimane fa del rappresentante dell'iscritto Domenico Ceravolo con l'accusa di mafia. Enzo Pelle, segretario nazionale della sigla degli edili: «Da noi si è verificato un problema, dobbiamo averne coscienza affinché non ricapiti più. Ho fatto il sindacalista di strada in territori dove il fenomeno della 'ndrangheta e credo che questa esperienza mi sarà utile in una situazione come quella che si è vissuta a Torino dove – a dire il vero, non mi aspettavo che potesse capitare. Posso garantire che qui c'è un gruppo sano che va però aiutato ad avere una maggiore sensibilità sul tema».

Segretario Pelle, sarà una reggenza breve o lunga?

«Non sarà una parentesi corta. Quando lascerò sarà perché sono convinto che gli obiettivi che ci eravamo prefissati saranno stati raggiunti. Tutti».

Ecco, che obiettivi ha fissato per superare questo momento?

«Ritrovare maggiore attenzione su comportamenti, linguaggi e valutazioni delle persone e dei comportamenti da adottare quando ci sono situazioni dubbie».

Cosa ha detto ai suoi operatori?

«Che dobbiamo stare più attenti. Che metteremo mano al regolamento se necessario e cambieremo alcune cose. Oltre alla qualità del nostro servizio ai lavoratori e ai loro diritti ci vuole una cura particolare dopo quanto avvenuto».

Mettere mano al regolamento per fare cosa, ad esempio?

«Per pretendere il certificato dei carichi pendenti, ad esempio, di chi lavora per noi».

Basterà?

«Organizzeremo dei corsi, dei seminari, degli aggiornamenti con esperti della lotta alla mafia che ci aiutino a sviluppare».

Conosceva Ceravolo?

«L'ho conosciuto durante qualche occasione istituzionale del sindacato».

Non abbastanza da farsi un'idea sua?

«Era una persona molto taciturna. E quando uno non parla molto non è facile nemmeno per un occhio allenato come il mio cogliere anche solo una stranezza. Ne ho parlato oggi (ieri per chi legger) con i nostri operatori».

Come glielo hanno raccontato?

«Come un lavoratore preparato ed efficiente sui cantieri, non particolarmente forte sul tesseramento al contrario di quanto ho letto su alcuni giornali e che aveva

manifestato qualche fragilità economica».

Il sindacato sosteneva per Ceravolo spese di un certo rilievo. Dai contributi per le utenze, ai viaggi per la Calabria per testimoniare a un processo, ai telefoni. Benefit concessi a tutti gli operatori?

«Non tutti. Diciamo che qualcuno ha fatto qualche concessione in più a Ceravolo credo per gli stessi motivi di cui ho parlato sopra. Ecco, nessuno ha letto che dalle debolezze di questa natura possono nascere comportamenti non corretti».

Ovvero?

«Un gesto di aiuto nella assoluta ignoranza della presunta seconda vita che è venuta fuori dall'inchiesta».

Che però – in ipotesi d'accusa esisteva ed era inquietante.

«Ha turbato anche noi. Detto ciò nel nostro sindacato non vi è alcuno spazio per ambiguità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enzo Pelle è segretario nazionale della Filca Cisl e quiderà ad interim la federazione torinese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120331